



Note su atti dell'Unione europea



NOTA N. 44/7

L'EPIDEMIA COVID-19 E L'UNIONE EUROPEA (AGGIORNATA ALL'11 MAGGIO 2020)

La presente Nota illustra le risposte delle istituzioni dell'Unione europea (UE) all'epidemia di coronavirus attualmente in discussione, annunciate o in corso di elaborazione, con particolare riferimento alle misure finalizzate a controbilanciare gli effetti socio-economici della crisi e alla gestione delle frontiere. Nell'appendice finale, invece, sono elencate sinteticamente le misure già adottate dalle stesse istituzioni.

Dopo un box che illustra le stime dell'impatto economico della crisi, sono descritti gli interventi in corso di adozione da parte di Consiglio europeo (par. 1), Eurogruppo (par. 2), Consiglio dell'Unione (par. 3), Parlamento europeo (par. 5) e Autorità europee di vigilanza (par. 6).

Il paragrafo dedicato alla Commissione europea (par. 4) dà conto delle misure relative al settore bancario (par. 4.1); della riflessione in corso ai fini della modifica del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (par. 4.2); della normativa sugli aiuti di Stato (par. 4.3); della gestione delle frontiere esterne (par. 4.4) e delle misure di sostegno al reddito e all'occupazione (par. 4.5).

Si illustrano poi la situazione delle frontiere interne dello spazio Schengen (par. 7), l'attività dei Parlamenti nazionali (par. 8) e si accenna all'attività del Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie (par. 9).

La Nota si chiude con un'appendice, che elenca in maniera sintetica ma organica tutte le misure già adottate finora dalle istituzioni europee.

Rispetto alle edizioni precedenti¹ la Nota è stata integrata con gli esiti dell'Eurogruppo dell'8 maggio.

Si ricorda infine che il contenuto della Nota è strettamente legato all'evolversi della situazione epidemiologica, a sua volta in continuo mutamento.

¹ La Nota è stata pubblicata per la prima volta il 24 marzo ([Nota UE n. 44](#)) e successivamente aggiornata, con cadenza settimanale, con l'evoluzione della situazione al 27 marzo ([Nota UE n. 44/1](#)), al 3 aprile ([Nota UE n. 44/2](#)), al 10 aprile ([Nota UE n. 44/3](#)), al 17 aprile ([Nota UE n. 44/4](#)), al 24 aprile ([Nota UE n. 44/5](#)) e al 30 aprile ([Nota UE n. 44/6](#)).

La stima dell'impatto economico della crisi a livello europeo e mondiale

Dopo lo *shock* iniziale dovuto alla **contrazione dell'economia cinese** nel primo trimestre del 2020, gli effetti economici della crisi si sono manifestati sia dal **lato dell'offerta**— a causa dell'interruzione delle attività produttive e commerciali dovute all'assenza dai luoghi di lavoro e alla conseguente interruzione delle catene di approvvigionamento— sia dal **lato della domanda**— a causa della riduzione dei redditi da lavoro e all'interruzione dei programmi di investimento causata dal **generale clima di incertezza**. Entrambi gli effetti— dal lato dell'offerta e dal lato della domanda— incidono in misura rilevante sulla **liquidità del sistema economico**, rischiando di provocare il fallimento delle imprese.

Secondo le stime pubblicate il 14 aprile dal Fondo monetario internazionale nel [*World Economic Outlook*](#), risulterebbe **nel 2020 una contrazione dell'attività economica mondiale del 3%, e in particolare del 7,1% per l'UE e del 7,5% per la zona euro**, nell'ambito della quale **l'Italia si contrarrebbe, sempre nel 2020, del 9,1%**, la Germania del 7%, la Francia del 7,2% e la Spagna dell'8%. La ripresa dell'economia porterebbe a un recupero soltanto parziale del reddito perduto, con un tasso di crescita nel 2021 pari al 4,8% sia per l'UE, sia per l'Italia.

Table 1.1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	2019	Projections		Difference from January 2020 WEO Update ¹		Difference from October 2019 WEO ¹	
		2020	2021	2020	2021	2020	2021
World Output	2.9	-3.0	5.8	-6.3	2.4	-6.4	2.2
Advanced Economies	1.7	-6.1	4.5	-7.7	2.9	-7.8	2.9
United States	2.3	-5.9	4.7	-7.9	3.0	-8.0	3.0
Euro Area	1.2	-7.5	4.7	-8.8	3.3	-8.9	3.3
Germany	0.6	-7.0	5.2	-8.1	3.8	-8.2	3.8
France	1.3	-7.2	4.5	-8.5	3.2	-8.5	3.2
Italy	0.3	-9.1	4.8	-9.6	4.1	-9.6	4.0
Spain	2.0	-8.0	4.3	-9.6	2.7	-9.8	2.6
Japan	0.7	-5.2	3.0	-5.9	2.5	-5.7	2.5
United Kingdom	1.4	-6.5	4.0	-7.9	2.5	-7.9	2.5
Canada	1.6	-6.2	4.2	-8.0	2.4	-8.0	2.4
Other Advanced Economies ²	1.7	-4.6	4.5	-6.5	2.1	-6.6	2.2
Emerging Market and Developing Economies	3.7	-1.0	6.6	-5.4	2.0	-5.6	1.8

Il 30 aprile, nel corso di una [conferenza stampa](#), il **Presidente della BCE** ha reso noto che in base alle proiezioni della Banca, dato l'elevato grado di incertezza che circonda l'andamento economico in questo periodo, il **PIL dell'area euro potrebbe ridursi di una percentuale compresa tra il 5 e il 12% su base annua**. La contrazione effettiva dipenderà dalla durata delle misure di contenimento e dal successo delle politiche adottate per fronteggiare la crisi. Man mano che le misure di contenimento delle attività produttive verranno gradualmente ritirate, si prevede una ripresa dell'economia, sebbene di ampiezza e velocità molto incerte. L'inflazione si è ridotta sia per effetto della rapida caduta del prezzo del petrolio, sia a causa di una lieve riduzione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, con l'esclusione dei prezzi energetici e alimentari.

Secondo le Previsioni economiche di primavera 2020 della Commissione europea ([Spring 2020 Economic Forecasts](#)) pubblicate il 7 maggio, **l'economia dell'area euro si contrarrà nel 2020 in misura record pari a circa il 7,7% per poi crescere di circa il 6,3% nel 2021**. Analogamente, **l'economia dell'Unione europea (UE) è prevista contrarsi del 7,4% nel 2020 e poi crescere a un tasso del 6,1% nel 2021**. Per l'Italia è previsto uno dei peggiori

risultati dell'UE: una contrazione del 9,5% nel 2020 e un parziale recupero del 6,5% nel 2021. Le proiezioni di crescita dell'UE sono state riviste al ribasso di circa 9 punti percentuali (p.p.) rispetto a quelle delle Previsioni economiche d'autunno 2019 ([Autumn 2019 Economic Forecasts](#)). Lo *shock* all'economia dell'UE è simmetrico in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma sia la contrazione della produzione nel 2020, sia la forza della ripresa nel 2021, si prospettano molto diversi da un paese all'altro. La ripresa economica di ogni Stato membro dipenderà non soltanto dall'evoluzione della pandemia in quel paese, ma anche dalla propria struttura economica e dalla propria capacità di rispondere mediante l'adozione di politiche di stabilizzazione. Data l'interdipendenza delle economie dell'UE, la dinamica della ripresa in ogni Stato membro influenzerà anche la forza della ripresa negli altri.

Sebbene le misure di breve periodo adottate per sostenere e sussidiare i lavoratori e le imprese dovrebbe aiutare a contenere la perdita di posti di lavoro, la pandemia avrà un impatto rilevante sul mercato del lavoro. Il **tasso di disoccupazione dell'area euro è previsto crescere dal 7,5% nell'anno 2019 al 9,6% nel 2020** prima di ridursi nuovamente all'8,6% nel 2021. **Nell'UE, il tasso di disoccupazione è previsto crescere dal 6,7% nel 2019 al 9% nel 2020**, per poi ridursi all'7,9% nel 2021. Alcuni Stati membri vedranno i propri tassi di disoccupazione crescere più di altri, in particolare laddove si registrano più elevate proporzioni dei contratti di lavoro a breve termine e degli occupati nel settore del turismo. In Italia, il tasso di disoccupazione dovrebbe aumentare dal 10% del 2019 all'11,8% del 2020 per poi ridursi nuovamente al 10,7 del 2021.

La pandemia ha colpito molto pesantemente la spesa per consumi, la produzione industriale, gli investimenti, il commercio, i flussi di capitale e le catene di fornitura. L'atteso, progressivo, allentamento delle misure di contenimento dovrebbe consentire l'avvio della ripresa. Tuttavia, l'economia UE non riuscirà probabilmente a recuperare completamente nel 2021 le perdite che soffrirà nel 2020. In particolare gli investimenti e il mercato del lavoro non si saranno completamente ripresi, secondo le previsioni della Commissione, entro la fine del 2021. La continuativa efficacia delle misure adottate dall'UE e dai singoli Stati membri per rispondere alla crisi rivestirà un ruolo cruciale nel limitare il danno economico e facilitare una veloce e robusta ripresa che ponga nuovamente le economie su un sentiero di crescita sostenibile e inclusiva.

Quanto alla finanza pubblica, le misure adottate in risposta alla pandemia dovrebbero accrescere il debito e il deficit pubblico. Gli Stati membri hanno reagito in maniera decisa con interventi di politica di bilancio per limitare le conseguenze economiche della pandemia. I c.d. stabilizzatori automatici, quali i pagamenti delle prestazioni previdenziali e assistenziali, combinati con le misure di natura discrezionale, produrranno un incremento della spesa pubblica. Ne deriva una **proiezione di incremento del deficit pubblico dell'area euro dallo 0,6% del PIL nell'anno 2019 a circa l'8,5% nel 2020. In UE il deficit dovrebbe aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 all'8,3% nel 2020 e poi ridursi al 3,6% nel 2021.** È prevista successivamente una riduzione al 3,5% nel 2021. Per l'Italia, la stima di deficit balza all'11,1% nel 2020 per poi ridursi al 5,6% nel 2021.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL, in discesa dal 2014, dovrebbe ricominciare a crescere. **Nell'area euro, il rapporto debito/PIL è atteso in aumento dall'86% nell'anno 2019 al 102,7% nel 2020**, per poi ridursi al 98,8% nel 2021. **Nell'UE, il rapporto è previsto aumentare dal 79,4% del 2019 al 95,1% nel 2020**, per poi ridursi al 92% nel 2021. In Italia il debito pubblico è previsto crescere dal 134,8% del PIL nel 2019 al 158,9% nel 2020 e quindi ridursi al 153,6 nel 2021.

I Servizi della Commissione europea avvertono che le previsioni di questa primavera sono caratterizzate da un **livello di incertezza molto più elevato rispetto al passato** e sono basate su un preciso insieme di ipotesi riguardanti l'evoluzione della pandemia e le relative misure di contenimento. Lo scenario di base, in particolare, assume che le misure di contenimento più restrittivo (c.d. *lockdown*) siano gradualmente allentate dal mese di maggio in poi. È molto alto il rischio che le previsioni siano troppo ottimistiche.

Secondo i Servizi della Commissione, inoltre, in mancanza di una robusta e tempestiva strategia per la ripresa comune al livello UE, esiste il **rischio che la crisi possa condurre a severe distorsioni all'interno del Mercato Unico e a profonde divergenze di natura economica, finanziaria e sociale tra gli Stati membri dell'area euro**. Appare evidente anche il rischio che la pandemia possa scatenare dei drastici e permanenti cambiamenti di atteggiamento nei confronti delle catene globali del valore e della cooperazione internazionale, i quali a loro volta potrebbero influire in misura rilevante sull'economia europea, caratterizzata da un elevato grado di apertura e di interconnessione. La pandemia potrebbe inoltre lasciare segni permanenti attraverso diffusi fallimenti aziendali e danni di lunga durata nel mercato del lavoro. La minaccia relativa all'introduzione di tariffe commerciali al termine del periodo di transizione tra l'UE e il Regno Unito potrebbe inoltre rallentare la crescita, sebbene in misura minore nell'UE rispetto al Regno Unito.

Table 1:
Overview - the spring 2020 forecast

	Real GDP			Inflation			Unemployment rate			Current account			Budget balance		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Belgium	1.4	-7.2	6.7	1.2	0.2	1.3	5.4	7.0	6.6	-0.7	-0.1	-0.3	-1.9	-8.9	-4.2
Germany	0.6	-6.5	5.9	1.4	0.3	1.4	3.2	4.0	3.5	7.6	6.1	7.4	1.4	-7.0	-1.5
Estonia	4.3	-6.9	5.9	2.3	0.7	1.7	4.4	9.2	6.5	2.3	1.1	2.2	-0.3	-8.3	-3.4
Ireland	5.5	-7.9	6.1	0.9	-0.3	0.9	5.0	7.4	7.0	-9.4	4.6	4.4	0.4	-5.6	-2.9
Greece	1.9	-9.7	7.9	0.5	-0.6	0.5	17.3	19.9	16.8	-0.3	0.1	-1.2	1.5	-6.4	-2.1
Spain	2.0	-9.4	7.0	0.8	0.0	1.0	14.1	18.9	17.0	2.0	3.2	2.7	-2.8	-10.1	-6.7
France	1.3	-8.2	7.4	1.3	0.4	0.9	8.5	10.1	9.7	-0.1	-0.1	-0.4	-3.0	-9.9	-4.0
Italy	0.3	-9.5	6.5	0.6	-0.3	0.7	10.0	11.8	10.7	3.0	3.4	3.3	-1.6	-11.1	-5.6
Cyprus	3.2	-7.4	6.1	0.5	-0.2	1.0	7.1	8.6	7.5	-5.7	-10.9	-10.1	1.7	-7.0	-1.8
Latvia	2.2	-7.0	6.4	2.7	0.2	1.9	6.3	8.6	8.3	0.6	1.1	1.2	-0.2	-7.3	-4.5
Lithuania	3.9	-7.9	7.4	2.2	0.8	1.5	6.3	9.7	7.9	3.5	2.2	2.9	0.3	-6.9	-2.7
Luxembourg	2.3	-5.4	5.7	1.6	0.7	1.6	5.6	6.4	6.1	4.5	4.5	4.5	2.2	-4.8	0.1
Malta	4.4	-5.8	6.0	1.5	0.7	1.1	3.4	5.9	4.4	10.7	7.6	9.7	0.5	-6.7	-2.5
Netherlands	1.8	-6.8	5.0	2.7	0.8	1.3	3.4	5.9	5.3	10.2	9.0	8.4	1.7	-6.3	-3.5
Austria	1.6	-5.5	5.0	1.5	1.1	1.5	4.5	5.8	4.9	2.3	0.9	1.6	0.7	-6.1	-1.9
Portugal	2.2	-6.8	5.8	0.3	-0.2	1.2	6.5	9.7	7.4	0.0	-0.6	-0.2	0.2	-6.5	-1.8
Slovenia	2.4	-7.0	6.7	1.7	0.5	1.2	4.5	7.0	5.1	6.8	6.8	6.8	0.5	-7.2	-2.1
Slovakia	2.3	-6.7	6.6	2.8	1.9	1.1	5.8	8.8	7.1	-2.6	-2.9	-2.4	-1.3	-8.5	-4.2
Finland	1.0	-6.3	3.7	1.1	0.5	1.4	6.7	8.3	7.7	-0.8	-1.3	-1.5	-1.1	-7.4	-3.4
Euro area	1.2	-7.7	6.3	1.2	0.2	1.1	7.5	9.6	8.6	3.3	3.4	3.4	-0.6	-8.5	-3.5
Bulgaria	3.4	-7.2	6.0	2.5	1.1	1.1	4.2	7.0	5.8	5.2	3.3	5.4	2.1	-2.8	-1.8
Czechia	2.6	-6.2	5.0	2.6	2.3	1.9	2.0	5.0	4.2	0.7	-1.5	-1.0	0.3	-6.7	-4.0
Denmark	2.4	-5.9	5.1	0.7	0.3	1.3	5.0	6.4	5.7	7.9	6.2	6.7	3.7	-7.2	-2.3
Croatia	2.9	-9.1	7.5	0.8	0.4	0.9	6.6	10.2	7.4	2.4	-1.7	0.5	0.4	-7.1	-2.2
Hungary	4.9	-7.0	6.0	3.4	3.0	2.7	3.4	7.0	6.1	-0.9	1.3	1.5	-2.0	-5.2	-4.0
Poland	4.1	-4.3	4.1	2.1	2.5	2.8	3.3	7.5	5.3	0.4	0.6	0.9	-0.7	-9.5	-3.8
Romania	4.1	-6.0	4.2	3.9	2.5	3.1	3.9	6.5	5.4	-4.6	-3.3	-3.4	-4.3	-9.2	-11.4
Sweden	1.2	-6.1	4.3	1.7	0.4	1.1	6.8	9.7	9.3	4.4	3.7	4.0	0.5	-5.6	-2.2
EU	1.5	-7.4	6.1	1.4	0.4	1.3	6.7	9.0	7.9	3.2	3.1	3.4	-0.6	-8.3	-3.6
United Kingdom	1.4	-8.3	6.0	1.8	1.2	2.1	3.8	6.7	6.0	-3.8	-4.1	-4.3	-2.1	-10.5	-6.7
China	4.1	1.0	7.8	:	:	:	:	:	:	1.0	0.6	0.8	:	:	:
Japan	0.7	-5.0	2.7	0.5	0.0	0.2	2.3	4.3	4.5	3.5	3.6	3.2	-2.3	-4.9	-5.3
United States	2.3	-6.5	4.9	1.8	0.5	1.5	3.7	9.2	7.6	-2.3	-3.0	-3.0	-7.2	-17.8	-8.5
World	2.9	-3.5	5.2	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:

1. Consiglio europeo

Il [Consiglio europeo](#), organo politico di vertice dell'UE che riunisce i capi di Stato e di Governo dei paesi membri, ha seguito l'evolversi dell'epidemia con **incontri effettuati da remoto in video conferenza** il [10 marzo](#), il [17 marzo](#) ed il [26 marzo 2020](#).

Il [23 aprile](#), su [lettera di invito](#) del presidente Michel, si è tenuta una nuova riunione, sempre con la formula della video conferenza, durante la quale sono stati approvati:

- 1) il mandato alla Commissione europea per la presentazione urgente della proposta per l'istituzione di un *Recovery fund*. Il Fondo - come specificano le [Conclusioni del Presidente](#) del Consiglio europeo - "dovrà essere di entità adeguata, mirato ai settori e alle aree geografiche dell'Europa maggiormente colpiti e destinato a far fronte a questa crisi senza precedenti".

Si ricorda che la proposta della creazione del Fondo è stata formulata sulla stampa dai commissari Gentiloni (Economia) e Breton (Mercato interno). Si dovrebbe trattare di uno strumento finanziario non convenzionale, espressamente concepito per emettere obbligazioni a lungo termine, con l'obiettivo di mobilitare risorse per circa il 10 per cento del PIL europeo, pari a 1.500-1.600 miliardi di euro.

Non si è registrato consenso sulle modalità di finanziamento dello strumento: si rinvia infatti alla proposta della Commissione per "chiarire **il nesso con il QFP**, che in ogni caso dovrà essere adeguato per affrontare l'attuale crisi e le relative conseguenze".

Già nelle scorse settimane si erano delineate due posizioni ben distinte. Da un lato, gli Stati membri avversano ogni forma di mutualizzazione del debito (tra cui Germania, Paesi Bassi ed i Paesi scandinavi), favorevoli invece - assieme alla Commissione europea - a una raccolta congiunta di capitali sui mercati internazionali nel quadro del bilancio dell'Unione 2021-2027. Dall'altro, la posizione di coloro - tra cui gli Stati più colpiti dalla pandemia - che richiedono l'emissione di debito prediligendo la forma di uno strumento intergovernativo, così da effettuare la raccolta in modo innovativo e diluire nel tempo i costi della ripresa economica.

È stato peraltro messo in luce da fonti di stampa che, anche qualora venga perseguita la strada della cooperazione intergovernativa, sarebbe sempre ipotizzabile reindirizzare i fondi al bilancio UE per una redistribuzione agli Stati più colpiti dall'emergenza sanitaria.

Tra i contributi al sopra citato dibattito, si ricordano:

- la **lettera** indirizzata a fine marzo al Presidente del Consiglio europeo dal **presidente Conte** e dai *leader* di altri otto Paesi dell'area euro. Vi veniva sollecitata, tra l'altro, l'emissione di uno strumento di debito comune a lunga scadenza da parte di un'istituzione europea per raccogliere risorse sul mercato sulle stesse basi e a beneficio di tutti gli Stati Membri. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla [Nota UE n. 44/2](#), aggiornata al 3 aprile 2020;
- una [proposta francese](#) per un *recovery fund ibrido* in cui la raccolta di capitali avverrebbe su base intergovernativa ma la concessione di fondi avrebbe luogo attraverso il bilancio dell'Unione;
- una [proposta spagnola](#) per un *Economic recovery fund*, basato su sovvenzioni agli Stati membri - in modo da non innalzare i livelli nazionali di debito pubblico - e finanziato attraverso debito europeo. Gli Stati membri riceverebbero sovvenzioni tramite il bilancio dell'Unione sulla base dell'impatto della pandemia;

- una **proposta olandese**, riportata da organi di stampa, che si concretizzerebbe nella creazione di un Fondo di solidarietà, basato su donazioni volontarie, da mettere a disposizione dei Paesi più colpiti.

Altri elementi del *Recovery Fund* che la proposta della Commissione dovrà chiarire riguardano la forma che assumeranno gli aiuti (prestiti, sovvenzioni o una formula intermedia), le modalità di utilizzo, la durata temporale nonché il livello dei finanziamenti. La proposta potrebbe essere presentata ad inizio maggio congiuntamente alla modifica del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;

2) l'accordo, già raggiunto in [Eurogruppo](#) il 9 aprile scorso, sull'istituzione di tre reti di sicurezza:

- **per emittenti sovrani**, tramite uno strumento di sostegno basato sull'esistente linea di credito soggetta a condizioni rafforzate attivabile dal Meccanismo europeo di stabilità (MES);
- **per imprese private**, con l'attivazione del Fondo di garanzia pan-europea della BEI;
- **per la tutela dell'occupazione** con il Fondo europeo di sostegno a strumenti nazionali per la lotta alla disoccupazione (SURE)².

Il pacchetto - che il Consiglio europeo ha chiesto di rendere operativo entro il 1° giugno - avrebbe un valore globale di 540 miliardi di euro.

Sono stati, inoltre, accolti con favore due documenti, ovvero:

- 1) la [tabella di marcia sulla revoca graduale e coordinata delle misure restrittive](#) per combattere la pandemia. Presentata il 15 aprile, incoraggia gli Stati membri a coordinarsi prima di retrocedere dalle misure di isolamento sociale adottate in risposta alla pandemia. Il documento raccomanda, in particolare, un approccio graduale che tenga conto di criteri epidemiologici, dello stato dei Servizi sanitari nazionali e delle effettive capacità di sorveglianza;
- 2) la [tabella di marcia comune per la ripresa](#), in cui si suggeriscono quattro aree prioritarie di intervento: la rivitalizzazione del mercato unico; uno sforzo di investimento su vasta scala; la responsabilizzazione dell'UE quale *partner* globale che promuove il multilateralismo; la ricerca di una maggiore efficienza nel funzionamento dell'Unione.

La prossima convocazione del Consiglio europeo è prevista per il [18 e 19 giugno](#). Non è ancora stato diramato un ordine del giorno ufficiale ma è probabile che si discuta del nuovo quadro finanziario pluriennale, sulla base delle proposte che la Commissione europea dovrebbe presentare a breve (si veda, per maggiori dettagli, il paragrafo dedicato). E' altresì possibile, vista l'importanza dell'argomento, che in quell'occasione il Consiglio europeo sia convocato "fisicamente".

² Per dettagli sulla proposta relativa a SURE, si rinvia alla [Nota UE n. 48](#) del Servizio studi del Senato della Repubblica.

2. Eurogruppo

Il [16 marzo 2020](#) l'Eurogruppo ha [concordato](#) sulla necessità di adottare misure **fiscali di spesa** destinate ai settori della **sanità** e della **protezione civile**, sostenere la **liquidità alle imprese** e il reddito dei **lavoratori**, in particolare nei settori d'offerta più colpiti (trasporti e turismo). È stato inoltre convenuto di fare pieno ricorso ai margini di **flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità e crescita** e delle norme sugli **aiuti di Stato**.

A seguito dell'invito di membri del Consiglio europeo del 17 marzo, il successivo [24 marzo](#) l'Eurogruppo si è nuovamente riunito in video conferenza. Dopo l'incontro virtuale, il Presidente Mario Centeno ha [sottolineato](#) il progressivo aumento delle **misure fiscali** adottate a livello nazionale, nonché delle **misure** assunte in modo coordinato **a livello europeo**, avviando il un dibattito su **ulteriori forme di sostegno** da utilizzare per gestire la crisi e favorire la ripresa economica. Il Consiglio europeo del 26 marzo ha **preso atto** dei progressi compiuti dall'Eurogruppo, al quale ha rivolto l'invito a **"formulare proposte entro due settimane"**. Fra il 7 e il 9 aprile 2020 si è dunque svolto il [successivo meeting](#) dei ministri UE competenti in materia economica, in cui è stato proposto di istituire uno **strumento di sostegno basato sull'esistente linea di credito soggetta a condizioni rafforzate attivabile dal Meccanismo europeo di stabilità (MES)**, disponibile per tutti gli Stati membri dell'area dell'euro fino alla fine della crisi, con **condizioni standardizzate, concordate in anticipo** dagli organi direttivi del MES, sulla base di valutazioni delle istituzioni europee. Nel rispetto delle disposizioni istitutive del MES, l'**unico requisito** per accedere alla linea di credito sarà che gli Stati richiedenti si impegnino a **utilizzare questa linea di credito per sostenere il finanziamento diretto e indiretto delle spese di prevenzione e assistenza sanitaria legate all'emergenza**. L'ammontare delle **risorse** a disposizione avrà come parametro di riferimento il **2% del PIL** del rispettivo Stato membro alla fine del 2019. L'Eurogruppo ha inoltre **accolto con favore la proposta della Commissione** di istituire uno strumento temporaneo a sostegno degli Stati membri per **proteggere l'occupazione nelle specifiche circostanze di emergenza della crisi COVID-19**, e ha anche convenuto di lavorare su un *Recovery Fund* a sostegno della ripresa. Infine, i ministri hanno accolto con favore l'intenzione della Commissione di **adattare la sua proposta di Quadro finanziario pluriennale (QFP)** per riflettere la nuova situazione e le nuove prospettive.

L'8 maggio 2020 i ministri economici dell'eurozona si sono nuovamente riuniti e, al termine dell'incontro, è stata pubblicata una [dichiarazione](#) in cui viene **confermato l'accordo per l'istituzione dello strumento di sostegno per i Paesi colpiti dalla crisi pandemica (Pandemic Crisis Support)** fornito dal MES.

Il 7 maggio 2020 la Commissione europea aveva reso pubblici i [risultati](#) delle **valutazioni preliminari, condotte in collaborazione con la Banca centrale europea (BCE) e con il MES**, a conferma **dell'ammissibilità di tutti gli Stati membri dell'eurozona allo strumento di sostegno** per i Paesi colpiti dalla crisi pandemica (*Pandemic Crisis Support*) che potrà essere fornito dal MES. In vista della riunione dell'8 maggio, il Vice Presidente Dombrovskis e il commissario Gentiloni avevano inoltre inviato una [lettera](#) al presidente dell'Eurogruppo Centeno per chiarire le modalità (semplificate) mediante le quali la Commissione intende effettuare la sorveglianza nell'ambito del sostegno alla crisi pandemica del MES.

I ministri hanno **accolto con favore le valutazioni preliminari** e hanno **concordato** con l'opinione che **tutti gli Stati membri del MES soddisfano i requisiti** di idoneità per ricevere supporto nell'ambito dello strumento di sostegno in esame. Tali valutazioni sono state condotte in conformità alle procedure definite dall'articolo 13 e seguenti del Trattato istitutivo del MES per la concessione degli strumenti di assistenza finanziaria. La dichiarazione dell'Eurogruppo ricorda che **l'unico requisito per accedere alla linea di credito sarà che gli Stati membri dell'area dell'euro che richiedono assistenza si impegnino a utilizzare questa linea di credito per sostenere il finanziamento dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta, i costi relativi alla cura e alla prevenzione dovuti alla crisi sanitaria**. Questo impegno sarà dettagliato in un **Piano di risposta alla pandemia** che lo Stato richiedente redigerà sulla base di un modello, applicabile a qualsiasi prestito concesso nell'ambito dello strumento di sostegno alla crisi pandemica.

L'Eurogruppo ha inoltre **accolto con favore l'intenzione della Commissione di applicare un quadro di monitoraggio e rendicontazione semplificato**, limitato agli impegni dettagliati nel Piano di risposta pandemica, come indicato nella lettera del 7 maggio del Vice Presidente esecutivo Dombrovskis e del commissario Paolo Gentiloni indirizzata al presidente dell'Eurogruppo.

I ministri economici dell'eurozona hanno **concordato le caratteristiche e le condizioni standardizzate dello strumento di sostegno**, che sarà disponibile per ciascuno Stato membro la cui moneta è l'euro per un importo che avrà come parametro di riferimento il 2% del proprio PIL registrato alla fine del 2019, per finanziare i costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria nazionale. La scadenza media massima dei prestiti dovrebbe essere di 10 anni e il relativo costo dovrebbe essere definito secondo modalità favorevoli adattate alla natura eccezionale di questa crisi. Le richieste di sostegno potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2022. A seguito di una richiesta, le istituzioni dovrebbero prontamente confermare le valutazioni preliminari e preparare, insieme alle autorità, lo specifico Piano di risposta pandemica, basato sul modello concordato. Fatte salve le procedure nazionali relative a ciascuna richiesta, gli organi direttivi del MES approveranno i singoli piani di risposta pandemica, le singole decisioni di concessione dell'assistenza finanziaria e gli accordi relativi alle strutture di assistenza finanziaria, in conformità dell'articolo 13 del Trattato MES.

Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio alla [nota breve n. 190](#) sull'Eurogruppo dell'8 maggio 2020.

3. Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione sta affrontando le questioni connesse all'epidemia nelle sue varie formazioni. Di seguito una panoramica sulle ultime riunioni³:

Vertice UE-Balcani occidentali- Previsto inizialmente a Zagabria, il vertice si è tenuto il 6 maggio mediante videoconferenza. Nel corso del vertice è stata messa in luce la solidarietà e la cooperazione reciproche fra l'Unione europea e i Balcani occidentali nella lotta alla Covid-19, evidenziando fra l'altro come i *partner* della regione abbiano contribuito ad aiutare gli Stati membri dell'UE, mentre l'Unione europea da parte sua ha mobilitato più di 3,3 miliardi di euro a favore dei Balcani occidentali. E' stata inoltre riaffermata la

³ Per le riunioni antecedenti il 1° aprile e il 15 aprile 2020 si rimanda, rispettivamente, alla [Nota UE n.44/3](#) e alla [Nota UE n. 44/6](#).

prospettiva europea dei Balcani occidentali e l'impegno dei *partner* della regione a difendere i valori e i principi europei. Al termine i capi di Stato e di governo dell'UE hanno concordato la [dichiarazione di Zagabria](#), alla quale hanno aderito i Paesi *partner* dei Balcani occidentali.

Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" - Il 5 maggio si sono riuniti in videoconferenza i **ministri dell'Occupazione e affari sociali**. I temi affrontati sono stati i seguenti: le sfide demografiche nel contesto della pandemia di Covid-19 e oltre; le misure nazionali adottate o previste per mitigare gli effetti negativi della crisi sui mercati del lavoro e sull'economia. Gli esiti del dibattito contribuiranno alla messa a punto da parte della Commissione europea di una relazione sull'impatto dell'evoluzione demografica, anche alla luce della pandemia in corso. I ministri si sono inoltre confrontati sulle misure di uscita e di ripresa adottate e previste sia a livello nazionale che dell'UE. In seguito alla videoconferenza, la Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#) e una [sintesi](#) dei risultati.

Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Il 5 maggio si sono riuniti in videoconferenza i **ministri delle Telecomunicazioni**. I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul ricorso alle app di tracciamento e di allerta per far fronte alla crisi derivante dalla pandemia di Covid-19. Hanno svolto inoltre un dibattito più ampio sul ruolo del settore digitale nella ripresa post Covid-19, comprese le misure per incentivare gli investimenti nella realizzazione di nuove infrastrutture digitali ad altissima capacità. A seguito della videoconferenza la Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#) e una [sintesi](#) dei risultati del dibattito.

Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Il 29 aprile si sono riuniti in videoconferenza informale i **ministri dei Trasporti** per valutare le misure adottate finora per contrastare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19 nel settore dei trasporti. I ministri hanno inoltre discusso di come coordinare l'allentamento delle misure di restrizione attualmente in vigore nel contesto della strategia UE di uscita dall'emergenza. Su invito della Presidenza hanno partecipato alla videoconferenza anche i Paesi membri dell'EFTA. La Presidenza croata ha presentato un [comunicato stampa](#) e una [sintesi](#) degli esiti del dibattito.

Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" - Il 28 aprile i **ministri dell'Energia** hanno tenuto una videoconferenza informale sull'impatto della pandemia da Covid-19 nel settore dell'energia. La Commissione europea ha fornito aggiornamenti in merito ai Piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) e alle strategie di ristrutturazione nazionali a lungo termine. Al termine della riunione, la Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#) e una [sintesi](#) dei risultati.

Consiglio "Giustizia e affari interni" - Il 28 aprile i **ministri responsabili degli Affari interni** hanno tenuto una videoconferenza per discutere della situazione e della via da seguire per quanto riguarda la risposta alla Covid-19 nel settore di loro competenza. Hanno partecipato alla riunione anche i Paesi associati Schengen. Le principali questioni affrontate sono state le seguenti: la situazione alle frontiere interne ed esterne dell'UE; l'uso di applicazioni di tracciamento; le attività criminali (che a seguito della pandemia si sono maggiormente orientate al *cybercrime*, alla vendita di merci contraffatte, alla divulgazione di notizie false, al traffico di migranti e di droga). I ministri si sono infine soffermati sulle questioni migratorie e hanno ricevuto aggiornamenti dalla Commissione, dal Servizio

europeo per l'azione esterna, dalla Presidenza e dagli Stati membri più esposti alle migrazioni. Hanno in particolare discusso delle norme relative all'asilo, al reinsediamento e al rimpatrio, nonché della necessità di seguire con particolare attenzione le rotte migratorie dei Balcani occidentali e del Mediterraneo centrale e occidentale. Al termine della riunione la Presidenza croata ha rilasciato un [comunicato stampa](#).

Videoconferenza UE-G5 Sahel - Il 28 aprile il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel e il Presidente del G5 Mohamed Ould Ghazouani hanno tenuto una videoconferenza fra i capi di Stato e di governo dell'UE e quelli del G5 Sahel, con la partecipazione delle Nazioni Unite e della Commissione dell'Unione africana. Lo scambio di opinioni si è focalizzato su quattro settori principali: la lotta al terrorismo, il rafforzamento delle capacità di difesa e di sicurezza nei Paesi del G5 Sahel, il ripristino della presenza dello Stato e dei servizi di base nelle zone vulnerabili dell'intero territorio, l'intensificazione degli sforzi in materia di sviluppo (vd. il [comunicato stampa](#) del Presidente del Consiglio europeo Charles Michel).

Consiglio "Competitività" - Il 27 aprile i **ministri del Turismo** si sono riuniti in videoconferenza. I ministri hanno condiviso informazioni e buone prassi adottate finora a livello nazionale a sostegno del turismo, uno dei settori economici che sono stati colpiti per primi e più pesantemente dalla crisi della Covid-19. Hanno evidenziato infatti come il settore stia registrando un rapido e drastico calo della domanda e un forte aumento della disoccupazione, mettendo a rischio le piccole e medie imprese, e hanno pertanto chiesto che sia una delle priorità del *Recovery Plan*. I ministri hanno espresso ampio sostegno a favore di misure supplementari e di un coordinamento rafforzato a livello dell'UE e hanno invitato la Commissione a lavorare in via prioritaria a un approccio comune che agevoli la liquidità e mantenga un giusto equilibrio di interessi fra operatori turistici e consumatori. Al termine della riunione la Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#).

Consiglio "Affari generali" - Il 22 aprile i ministri responsabili degli Affari europei hanno tenuto una videoconferenza informale per discutere della risposta dell'UE e degli Stati membri alla pandemia di Covid-19. Gli Stati membri hanno sollecitato il supporto delle Istituzioni europee ai fini di una graduale revoca delle misure di contenimento e della ripresa delle attività economiche. Il dibattito si è incentrato inoltre sulla necessità che le misure nazionali rispettino i diritti fondamentali e lo Stato di diritto. La Commissione europea ha informato i ministri in merito agli adeguamenti previsti per il Programma di lavoro 2020 in considerazione della pandemia di Covid-19. Al termine della riunione la Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#).

Consiglio "Affari esteri" - Il 22 aprile si sono riuniti in videoconferenza i ministri degli Affari esteri. L'incontro è stato presieduto dall'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell. I ministri hanno discusso degli ultimi sviluppi nel quadro della pandemia di Covid-19, soffermandosi in particolare sul modo in cui migliorare il sostegno all'Ucraina e ad altri Paesi del partenariato orientale nel contesto della pandemia di Covid-19. L'Alto rappresentante ha reso conto degli sforzi messi in atto per il rimpatrio dei cittadini europei bloccati all'estero, per contrastare la disinformazione e per attuare il cd. pacchetto "*Team Europe*". Sono state inoltre affrontate le questioni urgenti sulla scena internazionale, fra cui la situazione in Libia, Turchia e Afghanistan.

Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" - Il 21 aprile i **ministri dello Sport** hanno tenuto una videoconferenza per discutere dell'impatto della pandemia di Covid-19 sul

settore dello sport. Si sono soffermati in particolare sui seguenti temi: misure specifiche previste o già in atto a sostegno dello sport; come assicurare la continuità nell'allenamento degli atleti e supportare l'attività fisica dei cittadini salvaguardando nello stesso tempo la loro sicurezza e limitando la diffusione del virus; le principali azioni da intraprendere per far ripartire le attività sportive. La Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#) sugli esiti della riunione.

Consiglio Ecofin - Il 16 aprile i ministri delle Finanze dell'UE si sono riuniti in videoconferenza, con la partecipazione della Commissione europea, della Banca centrale europea (BCE) e della Banca europea per gli investimenti (BEI). I ministri hanno discusso delle azioni volte a mitigare l'impatto economico dell'epidemia di Covid-19, in particolare le misure proposte dall'[Eurogruppo](#) il 9 aprile (per le quali si rinvia al relativo paragrafo); la Presidenza croata ha dichiarato il proprio impegno a procedere in tempi rapidi con i negoziati sulla proposta della Commissione relativa allo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE). È stata inoltre approvata una [dichiarazione](#) a sostegno delle decisioni adottate dalle Autorità europee di vigilanza, in particolare con riferimento all'applicazione flessibile del quadro normativo europeo nei settori bancario, finanziario e assicurativo e alla raccomandazione di astenersi dalla distribuzione dei dividendi. Con riguardo al semestre europeo 2020, i ministri hanno fatto il punto sui progressi compiuti verso un approccio semplificato per la presentazione da parte degli Stati membri dei programmi di riforma e dei programmi di stabilità e convergenza nazionali (PNR e PSC). I ministri sono stati infine informati in merito alle riunioni di primavera del G7 e del G20 e alla riunione annuale del Comitato monetario e finanziario internazionale (IMFC).

Consiglio "Affari esteri" (Commercio) - Il 16 aprile i ministri del Commercio hanno tenuto una videoconferenza sull'impatto che l'epidemia di Covid-19 ha avuto sulle relazioni commerciali e sulle catene globali del valore. La riunione è stata presieduta dal Ministro croato degli Affari esteri ed europei Gordan Grlić Radman. I ministri si sono in particolare soffermati su quanto l'Unione europea può fare per attenuare l'impatto socioeconomico negativo della crisi. Hanno inoltre accolto con favore la proposta della Commissione relativa all'obbligo di autorizzazione per le esportazioni dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e le linee guida sugli investimenti diretti esteri (vd. il [comunicato stampa](#)).

Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" - Il 15 aprile i **ministri della Sanità** hanno tenuto una videoconferenza per fare il punto della situazione e delle misure già adottate in risposta alla diffusione della Covid-19 nell'UE. Particolare attenzione è stata riservata alle sfide future e a come migliorare un approccio coordinato a livello di Unione per uscire dalla crisi. La Presidenza croata ha pubblicato un [comunicato stampa](#) che illustra i risultati della sessione.

4. Commissione europea

L'impatto della pandemia ha inciso sensibilmente sulla programmazione dei lavori della Commissione europea, che potrebbe dover posticipare la presentazione di alcune delle iniziative preannunciate nel proprio programma annuale⁴.

⁴ Per dettagli sul Programma della Commissione europea relativo all'anno 2020, si rinvia al [Dossier n.76/DE](#), "Il programma dell'Unione europea per il 2020", realizzato dal Servizio studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

Secondo quanto dichiarato dal Vicepresidente della Commissione europea Maroš Šefčovič, il programma di lavoro per il 2020 dovrebbe pertanto subire alcune modifiche in considerazione delle circostanze eccezionali determinate dal Covid-19 e una revisione dello stesso dovrebbe essere presentata entro maggio.

Il programma di lavoro rivisto dovrebbe incentrarsi sul Piano per la ripresa e sulle azioni volte a sostenere la transizione verde e digitale. Fra le iniziative ritenute più urgenti dalla Commissione figurerebbero inoltre: comunicazioni, raccomandazioni e orientamenti relativi al turismo; una comunicazione sulla disinformazione; una nuova strategia concernente il settore farmaceutico; la strategia sulla biodiversità e la strategia alimentare sostenibile "dai campi alla tavola"; il Libro bianco sulle sovvenzioni estere.

Per gli orientamenti e le tabelle di marcia - finalizzati ad assicurare una gestione coerente della pandemia ad opera degli Stati membri - pubblicati a più riprese nelle scorse settimane, oltre che per dettagli sul rinvio delle scadenze amministrative derivanti dal diritto dell'Unione, si rinvia alle precedenti edizioni della presente Nota.

4.1 Pacchetto bancario

Il 28 aprile 2020 la Commissione ha adottato un [pacchetto di misure relative al settore bancario](#) per agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese. Il "pacchetto" include:

- una [comunicazione interpretativa](#) sui quadri normativi relativi ai principi contabili e prudenziali;
- una [proposta](#) di modifica del [regolamento \(UE\) n. 575/2013](#) (*Capital Requirements Regulation* - CRR), che insieme alla [direttiva 2013/36/UE](#) (*Capital Requirements Directive* - CRD), definisce un **sistema armonizzato di requisiti minimi riferiti al capitale e ad altri strumenti che una banca deve detenere** affinché si possa ritenere che sia in grado di operare in condizioni di sicurezza e di far fronte autonomamente alle perdite operative.

La Commissione sostiene il complesso di misure adottate dalle istituzioni europee e dagli Stati membri che stanno garantendo al sistema bancario le risorse e la flessibilità necessaria per continuare a supportare il sistema economico durante la crisi sanitaria in atto. In particolare, nella comunicazione vengono richiamate le iniziative delle Autorità europee di vigilanza (per le quali si rinvia al relativo paragrafo) e dell'[International Accounting Standards Board](#) (IASB), mediante le quali sono stati pienamente **utilizzati i margini di flessibilità già stabiliti dalle norme in vigore**, adattando il quadro normativo al carattere straordinario della crisi in atto. La **comunicazione** fornisce inoltre chiarimenti interpretativi sulle stime di incremento significativo dei rischi, sulle conseguenze delle misure che prevedono una moratoria dei pagamenti e sulla valutazione delle perdite attese su crediti, anche alla luce della significativa adozione di misure volte ad incrementare l'ammontare delle garanzie sui prestiti.

Le **proposte di modifica al CRR** prevedono l'adozione di misure volte a:

- estendere il periodo transitorio previsto per l'entrata in vigore di nuove modalità di calcolo delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss* - ECL) previste dai principi contabili internazionali sul capitale delle banche;
- trattare più favorevolmente le garanzie pubbliche concesse durante questa crisi;
- rinviare la data di applicazione del coefficiente di leva finanziaria, modificandone inoltre le modalità di calcolo;

- anticipare la data di applicazione delle norme che incentivano le banche a finanziare dipendenti, PMI e progetti infrastrutturali.

La Commissione stima che tali misure, le quali necessitano dell'approvazione dei legislatori, potrebbero avere un impatto pari a circa **450 miliardi di euro, in termini di riduzione degli accantonamenti necessari per perdite attese**. Nell'ottica della gestione sana e prudente delle istituzioni bancarie, infatti, in un momento di crisi come quello in corso, il generalizzato aumento dei rischi potrebbe tradursi in un maggiore accantonamento di fondi e dunque in una loro sottrazione al circuito del credito. Le misure proposte consentirebbero alle banche di adattare le regole di valutazione dei rischi alla straordinarietà della situazione **per evitare di produrre un effetto di contrazione nell'erogazione di crediti alla clientela**.

4.2 I negoziati relativi al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

L'ampiezza della crisi economica che si delinea in conseguenza della pandemia è tale che il **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027**⁵ dovrà necessariamente tenere conto delle conseguenze del Coronavirus.

A seguito del mandato ricevuto dal Consiglio europeo del 23 aprile, la Commissione europea starebbe lavorando su **nuove proposte**, da presentare probabilmente a **metà maggio**. La presidente von der Leyen ha specificato, nella [conferenza stampa congiunta](#) rilasciata assieme al presidente Michel in seguito al Consiglio europeo - che le proposte saranno collegate a quella sul *Recovery Fund* (per maggiori dettagli su quest'ultimo si rinvia al paragrafo relativo al Consiglio europeo).

Dal citato intervento è chiara la **preferenza della Commissione europea per un bilancio settennale**. Una parte significativa del piano di ripresa sarebbe mobilitata all'inizio del ciclo (i primi due o tre anni), con l'ipotesi di **innalzare il tetto delle risorse proprie e degli stanziamenti di impegno dell'Unione** al 2 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) degli Stati membri.

Si ricorda che per l'approvazione della decisione sulle risorse proprie l'articolo 311 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea richiede una procedura legislativa speciale, con la delibera all'unanimità del Consiglio previa consultazione del Parlamento europeo, ma anche l'approvazione degli Stati membri in conformità alle rispettive norme costituzionali.

Nel QFP 2014-2020 le risorse proprie sono limitate ad un massimale dell'1,20 per cento e gli stanziamenti di impegno all'1,26 per cento del reddito nazionale lordo⁶.

Tale iniziativa fornirebbe alla Commissione una **capacità di indebitamento addizionale sui mercati finanziari**, che potrebbe tradursi in un'accresciuta capacità di spesa ed investimento per gli Stati membri. Le risorse così raccolte dovrebbero essere incanalate nel QFP attraverso un **programma di ripresa** e si dovrebbero concentrare nelle seguenti quattro aree:

- 1) accresciuto sostegno finanziario per **investimenti e riforme** negli Stati membri e per la **coesione**;

⁵ Per dettagli sulle proposte relative al Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sull'evoluzione del negoziato per i loro approvaione si rinvia ai Dossier del Servizio studi del Senato: "Il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Le proposte originarie della Commissione europea" ([78/DE](#)) e "Il nuovo Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. I negoziati dopo la riunione del Consiglio europeo straordinario del 20 febbraio 2020" ([79/1 DE](#)).

⁶ Per maggiori dettagli sui massimali del QFP 2014-2020 si rinvia al [sito del Consiglio dell'Unione](#).

- 2) maggiore investimento nelle cosiddette **"nuove politiche"** (*green deal*, transizione digitale ed accresciuta autonomia strategica;
- 3) miglioramento della resilienza degli **strumenti di risposta alle emergenze**;
- 4) rafforzamento del sostegno al **vicinato** ed ai paesi *partner*.

La Presidente ha anche fatto riferimento - senza, in questo stadio, fornire ulteriori dettagli - alla necessità di "trovare il giusto bilancio tra prestiti e sussidi".

Risulterebbe che la Commissione stia lavorando ad un **pacchetto, composto di tre elementi**:

- 1) una **Comunicazione generale sulla strategia della ripresa**, basata sulla [tabella di marcia comune](#) esaminata durante il Consiglio europeo del 23 aprile ed illustrata nel paragrafo sul Consiglio europeo. Dovrebbe essere corredata di una valutazione dei bisogni differenziato per settori;
- 2) il **nuovo quadro finanziario pluriennale**, incluso il regolamento sulle risorse proprie, e il Recovery Fund;
- 3) il **nuovo calendario legislativo** rivisto della Commissione.

Dopo la presentazione delle proposte, la fase di negoziazione del QFP si preannuncia problematica in virtù delle **divisioni che caratterizzano la posizione degli Stati membri**, i quali sembrano divisi tra:

- 1) **Stati "ambiziosi"**, tra cui l'Italia, i quali sollecitano - in risposta specifica alla pandemia - una dimensione adeguata del Recovery Fund, con il giusto *mix* di prestiti e sussidi e scadenze almeno venticinquennali per i prestiti. Si auspica anche un *front-loading* che consenta al Fondo di essere operativo già dai prossimi mesi;
- 1) **Stati frugali** (Germania e paesi nordici), i quali richiedono che sia previsto uno stretto legame tra QFP e Fondo. Gli osservatori ritengono che tale legame sia finalizzato a contenere ambizione e portata innovativa del Fondo medesimo;
- 2) il cosiddetto **"gruppo della coesione"**, che riunisce i Paesi dell'est. Questi auspicano che la proposta della Commissione sia basata non solo su elementi contingenti ma su un'analisi complessiva, che assicuri inclusività, accessibilità e pari opportunità. Secondo questi Stati la proposta sul QFP dovrebbe essere ambiziosa non solo nel breve, ma anche nel lungo termine, e basata soprattutto sulle politiche esistenti della coesione e della PAC.

Si prevede che, una volta presentate le proposte, il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel avvii un ciclo di consultazioni con i *leader* degli Stati membri nella speranza di raggiungere un accordo già al Consiglio europeo di giugno.

4.3 Aiuti di Stato

Per rispondere alla crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del COVID-19, **la Commissione europea ha deciso di concedere agli Stati membri la piena flessibilità nell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato**.

A tal fine, l'8 maggio scorso ha approvato una [seconda modifica](#) del [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) adottato il 19 marzo scorso ed emendato il [3 aprile](#)⁷.

⁷ Per maggiori dettagli si veda il paragrafo 8 della Nota UE 44/3 a cura del Servizio Studi del Senato.

Si ricorda che il Quadro temporaneo, come modificato il 3 aprile scorso, legittima, fino al **31 dicembre 2020, 10 tipologie di aiuti di stato** al fine di **consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus**.

Si tratta di: sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali, pagamenti anticipati, prestiti, garanzie e partecipazioni; garanzie di stato; prestiti pubblici agevolati alle imprese; garanzie per le banche; assicurazioni al credito all'esportazione a breve termine; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per ricerca e sviluppo; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per investimenti in infrastrutture di prova e upscaling; sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali per la produzione di prodotti connessi al Covid-19; differimento di imposte e contributi previdenziali; sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti che altrimenti dovrebbero essere licenziati.

Le modifiche adottate l'8 maggio **estendono ulteriormente** il Quadro temporaneo inserendo la possibilità per gli Stati di varare misure per la **ricapitalizzazione** e la concessione di **debiti subordinati**⁸ a favore delle imprese in difficoltà. Le nuove disposizioni inoltre fissano una serie di condizioni per evitare distorsioni della concorrenza.

Le condizioni in materia di **ricapitalizzazioni** riguardano:

- ✓ la necessità dell'intervento (non sono disponibili altre soluzioni, l'intervento è nell'interesse comune e non va oltre a quanto necessario per ricostruire il patrimonio dell'impresa);
- ✓ **l'ingresso dello Stato nel capitale delle imprese e la relativa remunerazione (lo Stato deve essere adeguatamente retribuito per i rischi che assume attraverso l'aiuto alla ricapitalizzazione. Inoltre, per garantire la natura temporanea dell'intervento dello Stato, il meccanismo di remunerazione deve incentivare i beneficiari e/o i loro proprietari a riacquistare le azioni acquisite dallo Stato con la misura di aiuto);**
- ✓ **l'uscita dello Stato dal capitale delle imprese interessate (i beneficiari e gli Stati membri sono tenuti ad elaborare una strategia di uscita);**
- ✓ **la governance (fino a quando lo Stato non sarà completamente uscito, i beneficiari sono soggetti al divieto di versare dividendi e riacquistare azioni);**
- ✓ **il divieto di sovvenzioni incrociate e di acquisizioni.**

Sono inoltre previsti obblighi in materia di trasparenza pubblica e di rendicontazione.

Per quanto riguarda i **debiti subordinati**, la modifica introdotta integra le disposizioni previste dal Quadro temporaneo in materia di prestiti, inserendo la possibilità per gli Stati membri di sostenere le imprese in difficoltà concedendo loro debito subordinato a condizioni favorevoli nei casi di insolvenza. Il Quadro modificato definisce quindi i termini con cui gli Stati possono garantire questi tipi di debito e stabilisce i casi in cui si applicano le medesime condizioni previste per le ricapitalizzazioni.

Dalla pubblicazione del Quadro temporaneo, il 19 marzo scorso, la Commissione europea sta approvando una serie di progetti di aiuti di stato notificati da numerosi Stati membri, tra cui **l'Italia**⁹.

4.3.1 Aiuti di stato dell'Italia

Lo scorso [4 maggio](#) la Commissione europea ha approvato un regime di aiuti per **30 milioni di euro** concessi dallo Stato italiano a sostegno delle piccole e medie imprese attive nei

⁸ Il debito subordinato è un debito che in caso di fallimento di una società viene rimborsato successivamente a tutti gli altri debiti definiti "senior" o "di primo rango".

⁹ Per una panoramica aggiornata sugli aiuti di stato concessi agli Stati membri si veda [la pagina](#) a cura della Commissione europea (l'aggiornamento è disponibile in lingua inglese).

settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel contesto dell'emergenza Covid-19. Il regime mira a dare accesso a tali imprese agli strumenti finanziari necessari per coprire il fabbisogno immediato di capitale circolante, aiutandole così a proseguire le loro attività. Nell'ambito del regime, il sostegno sarà concesso sotto forma di prestiti a tasso zero da parte dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

Tale regime è previsto dall'articolo 13, comma 11 del [Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23](#) (Decreto Liquidità), che dispone che le prescrizioni dell'articolo 13, relativo alla concessioni di prestiti alle imprese, in quanto compatibili, si applicano anche alle garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca previste dal [decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102](#) (articolo 17, comma 2).

Oltre al suddetto regime all'Italia sono stati autorizzati sinora **6 regimi di aiuti**¹⁰.

4.4 Gestione delle frontiere esterne

L'8 maggio la Commissione ha pubblicato la "Seconda valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE" ([COM\(2020\)222](#)) con cui ha invitato **gli Stati membri Schengen e gli Stati associati Schengen a prorogare di altri 30 giorni, fino al 15 giugno 2020, la restrizione temporanea dei viaggi non essenziali dai Paesi terzi verso l'Unione europea**.

La Commissione assisterà gli Stati membri nell'attuazione della restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE, anche attraverso riunioni periodiche in videoconferenza con i ministri degli Affari interni. Qualsiasi ulteriore proroga di tale periodo dovrà essere valutata di nuovo, in funzione degli sviluppi della situazione epidemiologica.

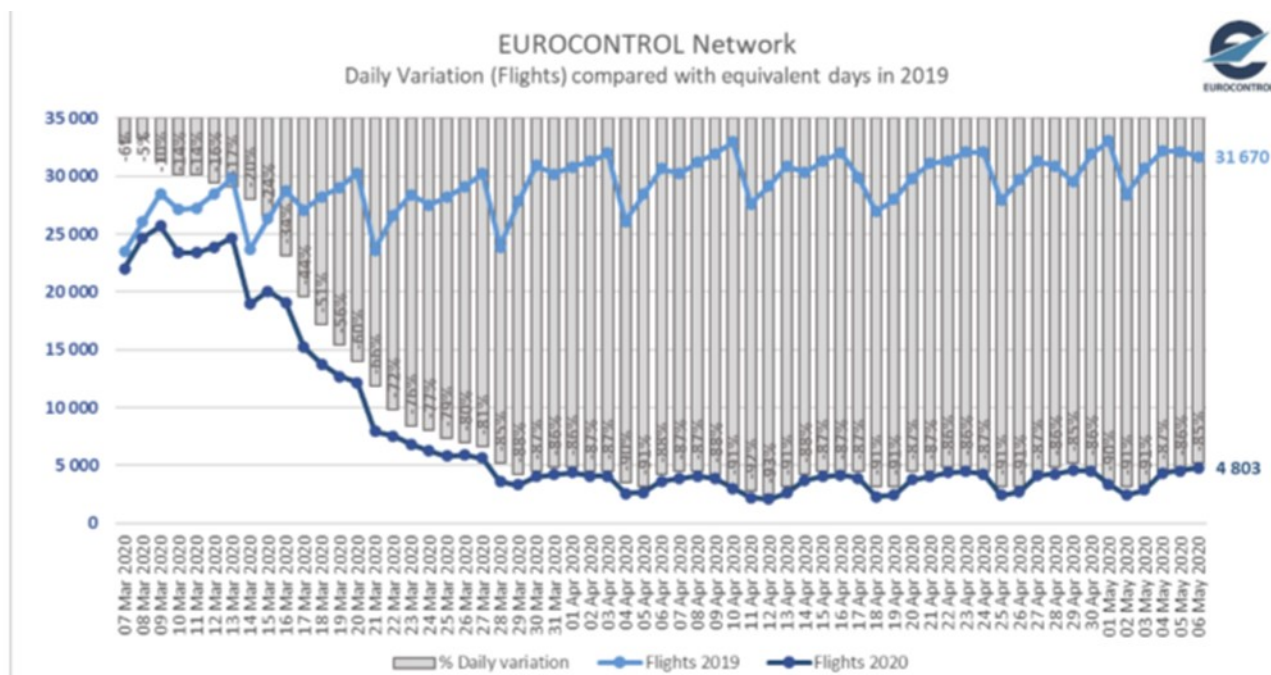
La revoca della restrizione dei viaggi dovrebbe essere graduale: nella [tabella di marcia](#) comune europea verso la **revoca delle misure di contenimento**, presentata il 15 aprile dalla Commissione europea e dal Presidente del Consiglio europeo, si è sottolineata la necessità di una riapertura graduale e coordinata delle frontiere interne allo spazio Schengen prima che le frontiere esterne possano essere riaperte in una seconda fase, tenuto conto della diffusione del virus al di fuori dell'UE e dei rischi di un nuovo contagio.

La restrizione dei viaggi e la relativa proroga richiesta si applicano alla "zona UE +", che comprende tutti gli Stati membri Schengen (compresi Bulgaria, Croazia, Cipro e Romania) e i quattro Stati associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera), per un totale di 30 Paesi. La Commissione chiede tuttavia di mantenere un approccio coordinato alla proroga, poiché l'azione alle frontiere esterne può risultare efficace solo se attuata in modo uniforme e con lo stesso termine finale da tutti gli Stati membri dell'UE e gli Stati Schengen, per tutte le frontiere.

Nel documento di valutazione, la Commissione ha esaminato gli **sviluppi successivi all'adozione della comunicazione sulla valutazione dell'applicazione della restrizione dei viaggi dell'8 aprile**. In particolare, rileva come nel mese di aprile si sia continuato ad assistere a una **drastica riduzione dei viaggi globali**, sia dall'UE e verso l'UE che all'interno dell'UE.

¹⁰ Per gli aiuti autorizzati all'Italia a norma del Quadro temporaneo si rinvia al paragrafo 4.2.1 della Nota UE 44/5 a cura del Servizio Studi del Senato.

Alla data del 6 maggio 2020 [Eurocontrol](#) ha registrato una riduzione complessiva dell'84,8% del numero di voli, con 26.867 voli in meno rispetto al 2019. Attualmente rimangono principalmente voli cargo, e tendenze analoghe si riscontrano anche per altri mezzi di trasporto, quali traghetti, autobus e treni.



La Commissione evidenzia tuttavia che, sebbene alcuni Stati membri dell'UE e Stati associati Schengen stiano prendendo iniziative preliminari per allentare le misure applicate al fine di contrastare la diffusione della pandemia, la situazione rimane fragile sia in Europa che nel resto del mondo. Ritiene pertanto necessario mantenere le misure alle frontiere esterne al fine di ridurre il rischio che la malattia si diffonda tramite i viaggi verso l'UE.

L'ambito di applicazione della proroga della restrizione temporanea dei viaggi dovrebbe essere lo stesso di quello stabilito nelle comunicazioni della Commissione del 16 marzo (Covid-19: restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE - [COM\(2020\)115](#)) e dell'8 aprile 2020 (valutazione dell'applicazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE - [COM\(2020\)148](#)).

La restrizione temporanea dei viaggi si applica a tutti gli spostamenti non essenziali da Paesi terzi verso la zona UE+. Sono esentati dalla restrizione temporanea dei viaggi:

- i cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione europea¹¹ e degli Stati associati Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) e loro familiari;
- i cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo a norma della [direttiva 2003/109/CE](#), nonché le persone il cui diritto di soggiorno è derivato da altre direttive dell'UE o dal diritto nazionale o che siano in possesso di un visto per soggiorno di lunga durata.

E' stato inoltre raccomandato agli Stati membri di non applicare la restrizione a categorie specifiche di viaggiatori aventi una funzione o una necessità essenziale¹², fra cui:

¹¹ Fino alla fine del 2020 i cittadini britannici continuano a ricevere lo stesso trattamento riservato ai cittadini dell'UE.

- operatori sanitari, ricercatori in ambito sanitario e professionisti dell'assistenza agli anziani;
- lavoratori frontalieri;
- lavoratori stagionali del settore agricolo;
- personale del settore dei trasporti;
- diplomatici, personale delle organizzazioni internazionali, personale militare e operatori umanitari impegnati nell'esercizio delle proprie funzioni;
- passeggeri in transito;
- passeggeri in viaggio per motivi familiari imperativi;
- persone che necessitano di protezione internazionale o in viaggio per altri motivi umanitari nel rispetto del principio di *non-refoulement*.

Nell'applicare la restrizione temporanea dei viaggi, la Commissione invita inoltre gli Stati membri a seguire le linee guida del 30 marzo 2020 (**linee guida concernenti l'attuazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE, la facilitazione delle modalità di transito per il rimpatrio dei cittadini dell'UE e gli effetti sulla politica in materia di visti** - [C\(2020\)2050](#)). Le linee guida sono state elaborate con il contributo dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e di Europol.

La Commissione ricorda infine il punto 15 della comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi del 23 marzo 2020¹³, e invita tutti gli Stati e i soggetti a proseguire la cooperazione e ad applicare nella misura più ampia possibile alle frontiere esterne gli **orientamenti attuativi sulle corsie verdi** [C\(2020\)1897](#) (su cui vd. *infra* il paragrafo relativo alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen).

Per approfondimenti in merito alle citate comunicazioni della Commissione europea si rimanda alle precedenti edizioni della presente Nota.

4.5 Misure di sostegno al reddito e all'occupazione

Il 2 aprile 2020 la Commissione europea ha presentato la proposta relativa all'istituzione di "Sure"¹⁴, un **Fondo europeo di sostegno a strumenti nazionali per la lotta alla disoccupazione** ([COM\(2020\) 139](#)).

La proposta è volta a tutelare i lavoratori e i posti di lavoro messi a rischio dall'epidemia di COVID19 mediante la creazione di uno strumento temporaneo, ad integrazione delle misure nazionali, che metta a disposizione degli Stati membri risorse aggiuntive per il finanziamento di regimi di riduzione dell'orario lavorativo o di misure analoghe, miranti a ridurre l'incidenza della disoccupazione e della perdita di reddito dei lavoratori dipendenti e autonomi.

¹² La Commissione ha comunque sottolineato la necessità di effettuare controlli sanitari coordinati e rafforzati sulle persone autorizzate a entrare nella zona UE+.

¹³ Il punto 15 specifica che "quanto al Regno Unito (trattato come membro dell'UE fino alla fine del periodo di transizione), ai paesi terzi del vicinato, ai membri del SEE, alla Svizzera, ai paesi e alle economie dei Balcani occidentali e alla cooperazione con i paesi che partecipano al meccanismo di protezione civile dell'Unione, in particolare quelli della rete TEN-T estesa, le rispettive autorità nazionali sono invitate a collaborare strettamente con la rete di punti di contatto dell'UE".

¹⁴ L'acronimo "Sure" deriva dall'inglese "instrument for temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency", strumento di sostegno temporaneo per mitigare i rischi di disoccupazione nel corso di un'emergenza.

Per ulteriori dettagli sul contenuto si rinvia alla [Nota UE n. 48](#) del Servizio studi del Senato della Repubblica.

Le negoziazioni stanno proseguendo celermente al fine di rendere operativa la proposta entro il 1° giugno, come auspicato in sede di Consiglio europeo. Risulta che sarebbe stato raggiunto un consenso sui seguenti elementi:

- 1) l'ampliamento della portata dello strumento per inserirvi la copertura di alcune spese mediche, in particolare - ma non esclusivamente - sul luogo di lavoro;
- 2) l'introduzione del termine temporale di durata del programma (*sunset clause*) del 31 dicembre 2022;
- 3) la previsione - che, secondo fonti di stampa, non è stata accolta con favore da tutti gli Stati membri - in base alla quale la Commissione europea, prima di utilizzare le garanzie nazionali, dovrebbe esaminare la possibilità di attingere dal margine disponibile per stanziamenti di pagamento nelle risorse proprie dell'Unione europea.

Il testo potrebbe essere sottoposto al Coreper già nella settimana tra l'11 ed il 15 maggio. Il fatto che sinora non si sia registrata unanimità lascia temere che l'attivazione dello strumento possa essere tardiva, vista la necessità di previa sottoscrizione della garanzia da parte di tutti gli Stati membri.

5. Parlamento europeo

5.1. I lavori delle Commissioni parlamentari

Il **4 maggio** scorso la Commissione per l'ambiente, la salute pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) ha svolto, [da remoto](#), l'audizione di Andrea Ammon, direttrice del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#), l'agenzia europea che, nell'ambito delle proprie competenze in materia di malattie, si occupa del costante monitoraggio della pandemia da coronavirus, fornendo valutazioni dei rischi, orientamenti in materia di salute pubblica e indicazioni agli Stati membri e alla Commissione europea sulle attività di risposta al virus (si veda al riguardo il paragrafo dedicato nella presente Nota).

Tra gli elementi emersi nell'intervento della direttrice: l'importanza, nella fase 2, dei test diffusi, di un approccio graduale nell'allentamento delle misure di contenimento, del coordinamento tra gli Stati e del mantenimento di standard elevati di igiene; l'utilità delle app di tracciamento dei contagi e la necessità che esse rispettino le norme sulla privacy. La direttrice ha inoltre ricordato che la fase 2 non finirà a breve ("non è uno sprint ma una maratona") e che la pandemia terminerà solo quando sarà disponibile un vaccino¹⁵.

Sempre il **4 maggio** scorso la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) ha avuto, [da remoto](#), uno scambio di vedute con la Vice-presidente della Commissione europea Magrethe Vestager sulla risposta dell'UE al Covid-19.

Nel suo intervento la Commissaria ha sì è concentrata sulla ripresa dell'UE dalla crisi COVID-19: la ripresa dovrebbe abbracciare la transizione verde e la trasformazione digitale. Ha affermato che le app mobili per il tracciamento dei contatti potrebbero facilitare l'allentamento del *lockdown*, ma ha sottolineato l'importanza della creazione di un sistema basato sulla fiducia dei cittadini e sull'interoperabilità delle app.

¹⁵ Per maggiori dettagli sull'audizione si veda la [Nota 49/UE](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

Il **5 maggio** la Commissione per i problemi economici e monetari (**ECON**) ha svolto, [da remoto](#), l'audizione del presidente del consiglio di vigilanza della BCE, Andrea Enria, che ha discusso del ruolo del settore bancario nella mitigazione degli effetti economici negativi della pandemia. Il **7 maggio** sempre la stessa Commissione ha inoltre tenuto uno scambio di opinioni con il vicepresidente della BCE Luis De Guindos, che dopo aver presentato la relazione annuale della BCE per il 2019, si è concentrato sull'impatto economico e finanziario della pandemia di COVID-19 nel 2020 e sulla risposta della BCE ad essa.

Il **7 maggio** la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (**AGRI**) ha tenuto, [da remoto](#), uno scambio di opinioni con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Frans Timmermans, nel corso del quale sono state affrontate anche questioni relative alla situazione del settore agricolo dopo l'epidemia di COVID-19.

5.2. Sessioni per plenarie

La prossima sessione plenaria è prevista per il [13-16 maggio](#).

Si ricorda che nell'ultima sessione, del 16 e 17 aprile scorsi, il Parlamento europeo ha approvato una [risoluzione sull'azione coordinata dell'UE per contrastare la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze](#) (per la quale si rinvia alla Nota 44/6) nonché il pacchetto in materia di coronavirus proposto dalla Commissione europea il 2 aprile scorso.

6. Autorità europee di vigilanza (AEV)

L'**Autorità bancaria europea** (*European Banking Authority*, EBA) è intervenuta per [rinviare al 2021 gli stress test](#) sulle principali banche europee, raccomandando alle autorità competenti di fare ricorso, laddove appropriato, ai **margini di flessibilità già previsti dalla normativa europea** di settore. La BCE ha [raccomandato](#) a tutti gli istituti bancari di **astenersi dalla distribuzione di dividendi** e dal **riacquisto di azioni** finalizzate alla remunerazione degli azionisti, conservando i fondi per sostenere il sistema economico. L'**Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati** (*European Securities and Markets Authority*, ESMA) è intervenuta per [raccomandare](#) agli emittenti di strumenti finanziari negoziati di **fornire prontamente al pubblico ogni informazione significativa sugli impatti dell'emergenza sanitaria sulla propria situazione economica** ed ha adottato diverse misure per **mitigare gli oneri relativi** all'applicazione della normativa di settore. L'ESMA ha inoltre [ridotto allo 0,1% \(del capitale di ciascun emittente\) la soglia di notifica alle autorità nazionali delle posizioni nette corte](#) su azioni negoziate sui mercati regolamentati europei, ed è intervenuta per dare [parere positivo](#) ai provvedimenti emessi da diverse autorità nazionali, fra cui la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), con i quali sono state **vietate temporaneamente le vendite allo scoperto**. Anche l'**Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali** (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*, EIOPA) è intervenuta per mitigare gli effetti dell'emergenza in atto sugli operatori del settore assicurativo [sottolineando](#), allo stesso tempo, che nelle **politiche distributive**, in particolare con riferimento ai dividendi, occorre **mantenere un livello elevato di prudenza**. Per ulteriori approfondimenti si fa rinvio a [Nota UE n. 44/4](#).

7. Reintroduzione dei controlli alle frontiere interne dello spazio Schengen

Negli **Orientamenti sulle misure di gestione delle frontiere in relazione agli aspetti sanitari nel contesto dell'emergenza Covid-19** ([C\(2020\)1753](#)), del 16 marzo 2020, la Commissione europea ha evidenziato fra l'altro la possibilità per gli Stati membri di reintrodurre **controlli temporanei alle frontiere interne** alla zona Schengen, specificando tuttavia che tali controlli devono essere giustificati da motivi di politica pubblica e di sicurezza interna e conformi al Codice frontiere Schengen. Per i cittadini dell'Unione, devono inoltre essere garantite le salvaguardie istituite dalla [direttiva sulla libera circolazione](#).

La Commissione ricorda che lo svolgimento di controlli sanitari a tutte le persone che entrano nel territorio degli Stati membri non richiede l'introduzione formale di controlli alle frontiere interne. In situazioni estremamente critiche, uno Stato membro può ritenere necessario reintrodurre i controlli alle frontiere per far fronte al rischio rappresentato da una malattia contagiosa, ma questi dovrebbero essere messi in atto in "modo proporzionato" e tenendo nella giusta considerazione la salute delle persone interessate. Gli Stati membri possono adottare le misure che ritengano opportune, ad esempio chiedere alle persone che entrano nel loro territorio di porsi in auto-isolamento o adottare misure analoghe nel caso in cui rientrino da una zona colpita da Covid-19, a condizione che impongano le stesse misure ai propri cittadini. Gli Stati membri dovrebbero inoltre coordinarsi per mettere in atto *screening* sanitari su un lato della frontiera al fine di evitare sovrapposizioni e tempi di attesa.

Il Codice frontiere Schengen prevede l'assenza del controllo di frontiera sulle persone che attraversano le frontiere interne fra gli Stati membri dell'Unione europea. Il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne è contemplata nei casi in cui vi sia una grave minaccia per l'ordine pubblico o la sicurezza interna (articoli 25, 26, 27 e 28); oppure sia messo a rischio il funzionamento globale dello spazio Schengen (articoli 29 e 30). In caso di eventi che richiedano un'azione immediata, lo Stato membro interessato può, in via eccezionale, con procedura specifica di cui all'articolo 28, ripristinare immediatamente il controllo di frontiera alle frontiere interne, per un periodo limitato di una durata massima di dieci giorni (tale controllo può essere prorogato per periodi non superiori a venti giorni e per un massimo di due mesi).

Alla data dell'**11 maggio 2020**, gli Stati che hanno reintrodotti i controlli alle frontiere interne per il Covid-19 sono: Belgio, Norvegia, Portogallo, Austria, Ungheria, Svizzera, Danimarca, Lituania, Germania, Estonia, Finlandia, Polonia, Francia, Slovacchia, Islanda, Polonia e Repubblica ceca. La Spagna ha reintrodotti i controlli alle proprie frontiere interne fino al 10 maggio e la Slovacchia fino al 7 maggio¹⁶.

Nella comunicazione **sull'attuazione delle corsie verdi ("green lanes") previste dagli orientamenti** ([C\(2020\)1897](#)), del 24 marzo, la Commissione ha inteso fornire chiarimenti al fine di dar vita a un "processo collaborativo" in tutta l'Unione che garantisca che tutte le merci, in particolare i beni essenziali come i prodotti alimentari e le forniture mediche, arrivino a destinazione rapidamente e senza ritardi. La Commissione ha evidenziato che, ovunque sussistano o siano stati introdotti controlli alle frontiere interne, gli Stati membri sono tenuti a designare immediatamente tutti i pertinenti punti di valico delle frontiere interne della rete transeuropea di trasporto (TEN-T), e altri punti aggiuntivi, come **valichi di frontiera di tipo "corsia verde"** per il trasporto terrestre (stradale e ferroviario), marittimo e aereo. Attraversare questi valichi di frontiera non dovrebbe richiedere più di 15 minuti alle

¹⁶ La Svezia ha reintrodotti controlli alle sue frontiere interne fino all'11 novembre 2020 per il persistere della minaccia terroristica e le carenze nei controlli alle frontiere esterne.

frontiere interne terrestri, compresi i controlli e lo *screening* sanitario dei lavoratori del settore dei trasporti. I valichi di frontiera di tipo "corsia verde" dovrebbero essere aperti a tutti i veicoli adibiti al trasporto di merci che trasportino qualsiasi tipo di beni.

Il 30 marzo la Commissione europea ha inoltre presentato, contestualmente alle linee guida concernenti l'attuazione della restrizione temporanea dei viaggi non essenziali verso l'UE, gli **Orientamenti per garantire la libera circolazione dei lavoratori che esercitano professioni critiche** ([C\(2020\)2051](#)). Sebbene la Commissione riconosca che le restrizioni al diritto alla libera circolazione dei lavoratori possano essere giustificate da motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza o di sanità pubblica, gli orientamenti delineano indicazioni pratiche per garantire che **i lavoratori transfrontalieri, i lavoratori distaccati e i lavoratori stagionali** possano continuare ad attraversare le frontiere interne dell'UE. La Commissione ha invitato pertanto gli Stati membri ad adottare misure specifiche per garantire un approccio coordinato a livello di Unione, in particolare per quei lavoratori che esercitano professioni critiche in quanto svolgono **attività connesse ai servizi essenziali**, come il sistema sanitario, la realizzazione e la manutenzione di attrezzature e infrastrutture mediche, la fornitura di beni di prima necessità¹⁷. Gli orientamenti lasciano impregiudicate le misure specifiche delineate nella comunicazione sull'attuazione delle corsie verdi e negli **Orientamenti per agevolare le operazioni di trasporto aereo di merci durante l'epidemia di Covid-19** ([C\(2020\)2010](#)).

La Commissione ha esortato gli Stati membri a stabilire procedure specifiche, "rapide e semplici per l'attraversamento delle frontiere con un flusso regolare di lavoratori transfrontalieri e distaccati, affinché sia garantito loro un passaggio agevole"¹⁸. Gli orientamenti chiariscono inoltre che gli Stati membri dovrebbero consentire ai lavoratori transfrontalieri in generale di continuare ad attraversare le frontiere se il lavoro nel settore interessato è ancora consentito nello Stato membro ospitante, e che lo *screening* sanitario deve essere effettuato alle stesse condizioni previste per i cittadini che esercitano le medesime professioni. Per quanto riguarda i lavoratori stagionali, in particolare del **settore agricolo**, gli Stati membri sono invitati a scambiarsi informazioni sulle loro diverse necessità e a stabilire procedure specifiche al fine di poter rispondere alle carenze di manodopera causate dalla crisi. La Commissione evidenzia la necessità che a tali lavoratori sia riservato lo stesso trattamento dei lavoratori che esercitano professioni critiche e che venga prevista un'adeguata protezione della salute e della sicurezza.

Nella **[tabella di marcia del 15 aprile](#)**, fra le raccomandazioni indirizzate agli Stati membri per una revoca graduale delle misure di contenimento, si evidenzia che, pur essendo necessaria una riapertura graduale delle frontiere per ripristinare il normale funzionamento dello spazio Schengen, **i controlli alle frontiere interne dovranno essere revocati in modo coordinato** e solo quando verrà constatata una sufficiente **convergenza della situazione epidemiologica nelle regioni di confine**. D'altra parte il **Parlamento europeo**, nella sua **[risoluzione](#)** del 17 aprile, ha esortato gli Stati membri ad adottare soltanto misure necessarie, coordinate e proporzionate nel limitare i viaggi o nell'introdurre e prolungare i controlli alle frontiere interne, e ha sottolineato la necessità di tornare alla piena operatività

¹⁷ La Commissione fornisce un elenco, non esaustivo, di lavoratori che esercitano professioni critiche, fra cui figurano gli "specialisti della salute" (compresi i paramedici), gli addetti all'assistenza all'infanzia, alle persone con disabilità e agli anziani, gli scienziati nelle industrie del settore sanitario, i lavoratori nei settori farmaceutico e dei dispositivi medici, i vigili del fuoco e gli agenti di polizia, i lavoratori del settore alimentare e i lavoratori del settore dei trasporti.

¹⁸ La Commissione intende avvalersi della consulenza del Comitato tecnico per la libera circolazione dei lavoratori al fine di individuare le migliori prassi che possano essere estese a tutti gli Stati membri, con l'obiettivo di consentire a tali lavoratori di esercitare le loro professioni essenziali senza "indebiti ostacoli".

dello spazio Schengen di libera circolazione, senza controlli alle frontiere interne, quale parte di una strategia di uscita dalla crisi.

8. Parlamenti nazionali

Il 7 aprile 2020 i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, assieme ad altri otto Presidenti di Parlamenti nazionali dell'Unione europea (Senato francese, Parlamento greco, Camera dei deputati del Lussemburgo, Assembleia della Repubblica portoghese, Assembleia nazionale e Consiglio nazionale sloveni, Congresso dei deputati e Senato spagnoli) hanno scritto una [lettera](#) trasmessa ai rappresentanti delle principali istituzioni dell'Unione europea. Nella missiva si è sollecitata l'**inclusione dei Parlamenti nazionali** - quali istituzioni rappresentative e più alta espressione di democrazia e dei bisogni ed aspirazioni dei cittadini - nel dibattito in corso al livello di Unione europea, con riferimento anche a:

- 1) l'esplorazione della fattibilità e delle opportunità che potrebbero derivare, tra l'altro, dall'uso di strumenti finanziari o di un fondo di solidarietà, emesso da un'istituzione o organo dell'Unione, che raccolga risorse ed investimenti a beneficio degli Stati membri;
- 2) la ricerca di un "compromesso avanzato tra le differenti visioni e gli interessi degli Stati membri";
- 3) lo sviluppo di una "sovranità industriale europea", specialmente al fine di produrre beni essenziali e materiali nel settore della sanità pubblica e di un coordinamento tra gli Stati membri per garantire meccanismi di solidarietà per affrontare future pandemie.

Il 21 aprile 2020 la Presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha indirizzato un'articolata risposta, in cui ha illustrato l'operato della BCE durante la crisi.

Il 7 aprile anche i Presidenti dell'Assemblea nazionale francese Richard Ferrand e del Bundestag tedesco Wolfgang Schäuble hanno pubblicato sulla stampa una [lettera](#) in cui hanno sollecitato una maggiore solidarietà e integrazione finanziaria per l'Unione europea, anche tramite la mobilitazione e l'espansione del bilancio europeo e del QFP con tutti i fondi strutturali, regionali e sociali, della Banca europea per gli investimenti e del MES.

Si segnalano inoltre i seguenti interventi nei Parlamenti nazionali di rappresentanti del Governo:

- 1) l'informativa resa dal presidente Conte al [Senato della Repubblica](#) ed alla [Camera dei deputati](#) il 21 aprile. Dopo un aggiornamento sulle iniziative in programma a livello europeo, il Presidente ha affermato la convinzione dell'Italia che sia necessaria "una risposta coordinata e ambiziosa" dell'Unione tramite uno strumento di finanziamento:
 - gestito al livello europeo;
 - conforme ai trattati istitutivi ("perché non abbiamo il tempo di operare modifiche che comporterebbero una lunga e complessa procedura");
 - offerto a tutti i Paesi interessati, senza che possa assumere un carattere bilaterale;
 - immediatamente disponibile. Qualora rientri nel nuovo QFP, dovrà essere messo subito a disposizione di tutti i Paesi interessati attraverso un meccanismo di garanzia che ne anticipi l'applicazione (il cosiddetto *bridge*);

- particolarmente consistente quanto alla dimensione finanziaria e mirato a far fronte a tutte le conseguenze negative, economiche e sociali, prodotte dal Covid-19;
 - non sottoposto alle condizionalità che caratterizzano gli ordinari piani di finanziamento strutturali dell'Unione europea;
- 2) il discorso tenuto dalla cancelliera Merkel al [Bundestag il 23 aprile](#). In un intervento dedicato in larga parte alla politica interna, la Cancelliera ha sottolineato l'importanza della solidarietà europea nel superare la pandemia e sollecitato il rapido dispiegamento degli aiuti dell'UE per i paesi particolarmente colpiti dal Coronavirus, con l'obiettivo di attivazione già a partire dal 1° giugno;
 - 3) l'audizione informale del Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola, sulla risposta europea alla pandemia da Covid-19 dinnanzi agli Uffici di Presidenza delle Commissioni congiunte Affari esteri e Politiche dell'Unione europea (3^a e III, 14^a e XIV) del Senato e della Camera;
 - 4) le [Comunicazioni](#) rese il 5 maggio dal Ministro dell'economia e delle finanze sugli esiti del Consiglio Ecofin del 16 aprile 2020 dinanzi alle Commissioni riunite 5^a e 6^a del Senato.

9. Centro europeo per la prevenzione ed il controllo delle malattie

Una menzione va infine riservata all'operato del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle Malattie](#)¹⁹. Oltre ad effettuare attività di monitoraggio dell'epidemia, a fornire valutazioni di rischio e linee guida di salute pubblica, il Centro fornisce consulenze agli Stati membri e pubblica [statistiche quotidiane](#) su contagi ed i decessi nell'UE, nello Spazio economico europeo (SEE) e nel Regno Unito.

Tra i più recenti documenti pubblicati si segnala il [Rapporto tecnico sul tracciamento dei contatti](#) pubblicato il 5 maggio scorso. Il rapporto sottolinea il ruolo centrale che il tracciamento dei contatti, assieme a efficaci sistemi di test e di sorveglianza, assume nella fase di *descalation*. Esso delinea inoltre una serie di misure che consentono di implementare il tracciamento dei contatti sulla base delle risorse locali disponibili (call center, volontari e personale addestrato, app di tracciamento).

Si segnala inoltre [l'ultimo aggiornamento](#) della situazione del COVID a livello mondiale, pubblicato 7 maggio scorso.

Il documento riporta che dal **31 dicembre 2019 al 7 maggio 2020** sono stati registrati nel mondo più di **3 milioni e 700 mila casi (3.713.796)** e circa **260 mila decessi (263.288)**.

Per quanto riguarda l'**Europa i casi** sono circa **1 milione e mezzo (1.459.723)**.

I **cinque** paesi dove si registra il maggior numero dei contagi sono la **Spagna (220.325)**, l'**Italia (214.457)**, il **Regno Unito (201.201)**, la **Germania (166.091)**, e la **Russia (165.029)**.

I **decessi**, sempre in Europa, sono oltre **145 mila (146.293)**.

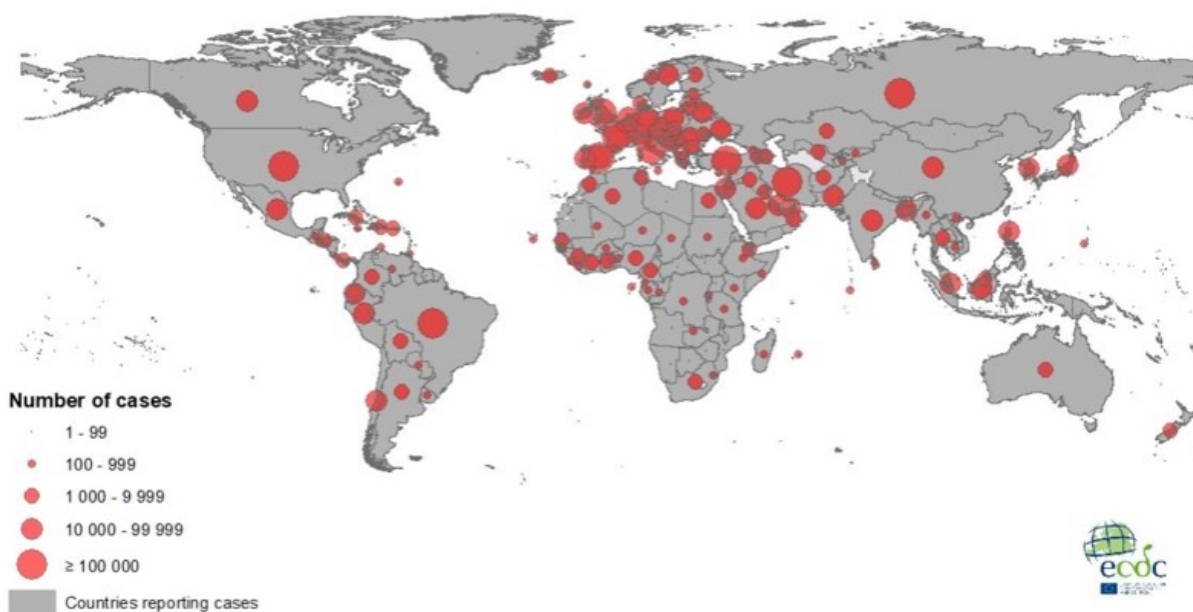
I **cinque paesi** con il maggior numero di vittime sono il **Regno Unito (30.076)**, l'**Italia (29 684)**, la **Spagna (25.857)**, la **Francia (25 809)**, e il **Belgio (8.339)**.

Per quanto riguarda i **Paesi UE/SEE**, sempre secondo i dati [dell'ECDC](#), al **7 maggio 2020 i casi** sarebbero più di **1 milione e 200 mila (1.203 381)** e i **decessi** circa oltre **140 mila (141.999)**.

¹⁹ Per dettagli sul Centro e sulla sua istituzione si rinvia alla Nota UE 44/4.

Infine, si ricorda la **nona valutazione rapida dei rischi** del 23 aprile scorso (vd *infra* il paragrafo 1 della presente Nota)²⁰.

Distribuzione dei casi di Covid-19 nel mondo al 7 maggio 2020 - Fonte: ECDC.



Distribuzione dei casi di COVID-19 nell'Ue/SEE e nel Regno Unito al 7 maggio 2020 - Fonte: ECDC.

²⁰ Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota UE 44/5



Misure adottate dalle istituzioni europee

In questo box sono elencate le misure già adottate dalle istituzioni europee. Per conoscerne i dettagli relativi al contenuto e alla genesi, si rinvia alle edizioni precedenti della presente Nota.

Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione

Sono stati approvati dai co-legislatori, per quanto i più recenti tra essi siano ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione*, i seguenti provvedimenti:

- 1) il [regolamento 459/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio, relativo a norme comuni per l'assegnazione di bande orarie negli aeroporti della Comunità. Ha sospeso temporaneamente le norme UE che obbligano le compagnie aeree a gestire la maggior parte degli slot per evitare di perderli l'anno successivo al fine di fermare i cosiddetti "voli fantasma" causati dall'epidemia di COVID-19, aerei vuoti ma che decollano comunque;
- 2) il [regolamento 460/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19. Ha adottato una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus per affrontare in maniera immediata gli effetti della pandemia di Covid-19;
- 3) il [regolamento 461/2020](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio al fine di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri e ai paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione colpiti da una grave emergenza di sanità pubblica. Estende il campo di azione del Fondo di solidarietà dell'UE includendovi anche le crisi di sanità pubblica;

- 4) la [proposta di regolamento](#) sulle misure specifiche volte a offrire una **flessibilità eccezionale nell'uso dei fondi strutturali e di investimento europei**;
- 5) la [proposta di regolamento del Consiglio](#) che modifica il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- 6) il [progetto di bilancio rettificativo n. 2 per l'esercizio generale 2020](#) (PRB n.2) che prevede un sostegno di **3 miliardi di euro** destinati ai settori sanitari negli Stati membri più colpiti dalla crisi e il rafforzamento del Meccanismo unionale di protezione civile/RescuUE.;
- 7) la proposta di regolamento relativo a **misure specifiche** volte a mitigare l'impatto della pandemia di Covid-19 nel settore della **pesca e dell'acquacoltura** (la proposta è stata approvata con [modifiche](#) dal Parlamento europeo);
- 8) la proposta di modifica al regolamento sui **dispositivi medici** presentata il 3 aprile scorso²¹ (la proposta, che mira a garantire maggiori disponibilità di dispositivi medici nel presente stato di emergenza, è stata adottata con [modifiche](#) dal Parlamento europeo);
- 9) la proposta di regolamento volta ad introdurre misure specifiche a favore dei più **indigenti**, mediante alcune modifiche al Fondo aiuti europei agli indigenti (FEAD) (la proposta è stata approvata con [modifiche dal Parlamento europeo](#)).

Le seguenti proposte della Commissione europea, invece, sono state approvate dal Parlamento europeo ma su di esse deve ancora pronunciarsi il Consiglio dell'Unione:

- 1) il [progetto di bilancio rettificativo n. 1 per l'esercizio generale 2020 \(PRB n.1\)](#) che prevede un sostegno alla Grecia per far fronte alla pressione migratoria, un sostegno all'Albania per la ricostruzione post-terremoto e altri aggiustamenti (presentato il 27 marzo 2020);
- 2) la [proposta di decisione](#) relativa alla **mobilitazione dello strumento di flessibilità** per finanziare misure di bilancio immediate nel contesto dell'epidemia di COVID-19 e per il rafforzamento della Procura europea (accompagna il PRB n. 1);
- 3) la [proposta di decisione relativa](#) alla **mobilitazione dello strumento di flessibilità** per finanziare misure di bilancio immediate nel contesto dell'epidemia di Covid-19 (accompagna il PRB n. 2);
- 4) la [proposta di decisione](#) sulla **mobilitazione del margine per gli imprevisti per il 2020**, che prevede assistenza di emergenza agli Stati membri e l'ulteriore rafforzamento del Meccanismo unionale di protezione civile (rescuEU).

Consiglio dell'Unione

Il 23 marzo 2020 il [Consiglio Ecofin](#) ha convenuto con la Commissione (Comunicazione di cui al [COM\(2020\) 123](#)) sull'opportunità di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita.

Commissione europea

Il 13 marzo scorso la Commissione europea ha pubblicato la [Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19](#), fornendo chiarimenti in materia di **aiuti di Stato** e specificando una serie di misure di sostegno che gli Stati membri possono adottare senza violare la normativa dell'Unione.

Il 19 marzo ha pubblicato il [Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19](#) (modificato il [3 aprile](#)) con il quale autorizza fino al 31 dicembre 2020 dieci tipologie di aiuti di stato.

L'[8 maggio](#) scorso la Commissione europea ha approvato una seconda modifica del Quadro temporaneo autorizzando ulteriori interventi (ricapitalizzazioni e debiti subordinati).

Banca europea per gli investimenti

²¹ Si veda al riguardo la [Nota Ue n 46](#) a cura del Servizio Studi del Senato.

Il 16 marzo la [Banca europea per gli investimenti \(BEI\)](#) ha annunciato l'adozione, in risposta alla crisi epidemica da COVID-19, di alcuni interventi miranti a **fornire**, mediante meccanismi di garanzia e di sostegno del sistema bancario, le **risorse finanziarie necessarie a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) e le società a media e piccola capitalizzazione (c.d. *mid cap*)** per un ammontare complessivo pari a circa **40 miliardi** di euro.

Inoltre, il Gruppo BEI farà ricorso agli strumenti finanziari a sua disposizione, condivisi con la Commissione europea, e in primis al prodotto “InnovFin a sostegno della lotta alle malattie infettive”, per **finanziare progetti destinati a fermare la diffusione, a trovare una cura e a sviluppare un vaccino contro il coronavirus**. Il Gruppo BEI sosterrà anche misure di emergenza dirette a finanziare il potenziamento urgente delle infrastrutture e il fabbisogno di dispositivi e attrezzature in campo sanitario²².

Banca centrale europea

Nel corso di due riunioni, il [12](#) e il [18](#) marzo 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato una **serie di misure straordinarie** per fornire al sistema imprenditoriale europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di **contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria**.

La decisione forse più rilevante, sia in termini quantitativi sia in termini di segnale di politica economica rivolto ai mercati, è quella adottata il **18 marzo** sull'avvio di un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** chiamato "Programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), con una **dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro**. Insieme all'incremento di 120 miliardi del PAA annunciato il 12 marzo, l'intervento della BCE ammonta a una quantità di risorse pari al 7,3% del PIL dell'area euro²³.

Con la [decisione del 7 aprile](#), il Consiglio direttivo della BCE, in linea con quanto preannunciato nel comunicato del 12 marzo, ha adottato un **pacchetto di misure per allentare i requisiti in materia di garanzie**, ampliando la portata degli schemi di crediti aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) e apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema delle garanzie. Ciò dovrebbe favorire la partecipazione delle banche alle operazioni di provvista di liquidità quali OMLRT-III e, di conseguenza, l'offerta di prestiti bancari alle imprese²⁴.

Il [15 aprile, la BCE ha dichiarato](#) di **sostenere le iniziative intraprese dalle autorità nazionali competenti per le politiche macro-prudenziali** per fronteggiare l'impatto dell'emergenza sul settore finanziario. Tali iniziative consentiranno di **rendere disponibile più di 20 miliardi di euro di capitale bancario** primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) per assorbire le perdite e sostenere i prestiti.

Il [16 aprile, la BCE ha annunciato](#) la **riduzione temporanea dei requisiti di capitale per il rischio di mercato** come risposta agli eccezionali livelli di volatilità registrati nei mercati finanziari fin dall'inizio della crisi epidemica. La BCE ha inoltre deciso di **ridurre il moltiplicatore del rischio di mercato qualitativo**, un'altra misura usata dalle autorità di vigilanza per compensare la possibile sottostima dei requisiti di capitale da parte delle banche.

²² Per maggiori dettagli si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

²³ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate dal Consiglio direttivo il 12 e il 18 marzo si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/2, aggiornata al 2 aprile 2020](#).

²⁴ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 7 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/4, aggiornata al 17 aprile 2020](#).

Il [22 aprile, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso](#), come misura complementare rispetto a quella di allentamento dei requisiti di garanzia adottata il 7 aprile, di **accettare le attività negoziabili e gli emittenti che presentavano i requisiti di qualità di credito minima per essere accettati come garanzie il 7 aprile 2020** (cioè qualità BBB- per tutte le tipologie di attività, ad eccezione degli ABS - *Asset backed securities*) **nel caso subiscano un declassamento**, purché il *rating* rimanga ad un livello di qualità di credito pari a 5 (CQS5, equivalente a un rating BB) nella scala armonizzata dell'Eurosistema. Tale misura rimarrà in vigore **fino a settembre 2021**, al momento in cui avverrà il primo rimborso anticipato della terza serie di operazioni OMLRT-III²⁵.

Il [30 aprile, il Consiglio direttivo della BCE](#), oltre a ribadire il pieno impegno della Banca a preservare le condizioni di regolare funzionamento dei mercati finanziari e di erogazione della liquidità al sistema imprenditoriale, ha deciso di adottare un'ulteriore serie di misure riguardanti **l'allentamento delle condizioni delle Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (OMRLT-III)** e di avviare una nuova serie di operazioni di finanziamento non mirate specificamente destinate a fornire **liquidità durante l'emergenza pandemica (PELTROs)**.

12 maggio 2020

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

*A cura di: Patrizia Borgna, Melisso Boschi, Viviana Di Felice, Laura Lo Prato,
Davide Zaottini*

²⁵ Per maggiori dettagli sulle misure annunciate il 15, 16 e 22 aprile si rinvia alla [Nota su atti dell'Unione europea n. 44/5, aggiornata al 17 aprile 2020](#).